

NORME TIPOGRAFICHE

Rivista Liturgica si affida, con alcuni adattamenti, all'esperienza della monografia di R. MEYNET - J. ONISZCZUK, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2017¹².

1. FORMATO DELLA PAGINA

A4

2. NUMERO DELLE BATTUTE

- *Studio*: 40.000-45.000 battute, spazi e note a piè pagina inclusi
- *Nota*: 20.000-25.000 battute, spazi e note a piè pagina inclusi
- *Contributo* (extra monografico): dalle 20.000 alle 45.000 battute, spazi e note a piè pagina inclusi
- *Recensione*: si valuta caso per caso, di concerto con la redazione.

3. CARATTERE

3.1. Font e corpo

Il carattere (font) è Times New Roman.

- Testo: corpo 12, in apice chiamata di nota.
- Citazioni oltre le 4 righe: 11
- Note a piè pagina: 10

3.2. Virgolette

- Si usano le virgolette basse (« »);
- se all'interno delle virgolette basse appaiono altre virgolette si usano le virgolette alte doppie (“ ”);
- le virgolette basse (« ») si utilizzano quando si devono indicare le citazioni;
- si usano le virgolette alte (“ ”) per indicare un termine particolare o una sezione di testo che si ritiene importante sottolineare in modo più evidente.

3.3. Parentesi

All'interno delle parentesi tonde si usano le parentesi quadre.

Si usano le parentesi quadre nelle citazioni, sia con aggiunte di testo o con i punti di sospensione. Le parentesi tonde sono dell'Autore. Es.:

In una struttura di controversia bilaterale [come ritiene l'autore] invece, l'ira punitiva [...] si indirizza verso colui che (per alcuni)
--

3.4. Trattino

Trattino breve (-): si usa, senza spazi intermedi, per le parole composte (es.: *sous-titre*), per separare i numeri di pagine (es.: 243-257), dei versetti (Gv 1,1-18), gli anni (1921-1924); si usa, con uno spazio prima e dopo, per separare i nomi degli autori e delle città nei riferimenti bibliografici.

Trattino lungo: si usa per separare i capitoli nei riferimenti biblici (senza spazio prima e dopo; es.: Gen 1-12; Am 1,3-2,16) e per evidenziare un inciso (con spazio prima e dopo). Es.:

In una struttura di controversia bilaterale, invece, l'ira punitiva – nella misura in cui procede da un desiderio di giustizia – si indirizza verso colui

3.5. Chiamata di nota

- Le chiamate di nota è in corpo 12, Apice.
- Non si mette alcuno spazio prima della chiamata di nota:

Es.: La Riforma Liturgica¹ è stata preceduta

- La chiamata di nota si mette sempre dopo la parentesi, dopo la virgoletta finale, e prima del segno di punteggiatura:

Es.: (se fosse necessario)⁴⁸.
ha fatto per me il Signore»¹⁷.

- Alla fine di un titolo che termina con un segno di punteggiatura, la chiamata di nota si mette dopo il segno di punteggiatura.

Es.: Il Dio giusto...⁵
Versetto 18:⁵²

4. TESTO

4.1 Corsivo

Per quanto concerne la redazione del testo va evitato assolutamente l'uso del sottolineato.

Si adoperi invece il *corsivo* quando si tratta

- di un termine in lingua straniera (o latina). Es.:

Sembra opportuno lavorare d'*equipe*, anziché in modo solitario.

- titoli di libri e di periodici:

I promessi sposi, La Stampa

4.2. Titolo, sottotitolo, paragrafo, sottoparagrafo

Il titolo del contributo è MAIUSCOLO, font Arial 20, grassetto

Es.:

SINODALITÀ E TRADIZIONE

Il sottotitolo in tondo, font Arial 20 grassetto.

Es.:

La sinodalità in preghiera

L'articolo va suddiviso in paragrafi e sottoparagrafi (ove presenti):

a) se si tratta di un paragrafo, basta inserire il numero in ordine progressivo, il punto e il relativo titolo tutto in maiuscolo, grassetto, font Arial.

ES.: 1. INTRODUZIONE

b) il sottoparagrafo va inserito prima con il numero del paragrafo e poi la sottodivisione in tondo, font Arial 12, grassetto

(es.: 1.1. **La questione liturgica**)

Se una citazione è più lunga di 4 righe di testo, è necessario porre tale inciso separato dal resto dello scritto, affinché si capisca che è un riferimento più lungo. Tale citazione va messa in carattere 11 (anziché 12) tutto rientrato a sinistra (anche le righe dopo la prima) di 0,5cm.

Si eviti inoltre l'utilizzo della sillabazione, la quale verrà posta nel momento redazionale tipografico.

4.3. Note

I libri vanno citati nel modo seguente:

F. BROWN - S.R. DRIVER - C.A. BRIGGS, ed., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, EDB, Bologna 1952, 52.

Si notino alcune particolarità: quando ci sono più autori, va segnalato ogni singolo autore con il nome/nomi abbreviato per iniziale e tra ogni autore ci deve essere un lineato semplice; i cognomi degli autori vanno messi in MAIUSCOLETTO. Se l'opera è curata si mette "ed."

Va poi indicata la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno; inoltre il numero della pagina *non va preceduto* da "p." o "pp."

Qualora si citi lo stesso testo diverse volte nello stesso articolo, dopo la prima indicazione della citazione, è sufficiente abbreviare:

BROWN - DRIVER - BRIGGS, ed., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, 52.

L'opera ha più volumi

Con lo stesso titolo e sottotitolo: si mettono i numeri dei volumi, in cifre romane, dopo titolo e sottotitolo (separati da questi con virgola + spazio); se i volumi non sono stati pubblicati lo stesso anno, si mettono le diverse date di pubblicazione, separati da virgola + spazio. Es.:

J. V. ERMEYLEN, *Du Prophète Isaïe à l'apocalyptique. Isaïe I-XXXV, miroir d'un demi-millénaire d'expérience religieuse en Israël*, I-II, Études Bibliques, Paris 1977, 1978.

L'opera ha avuto più edizioni

Eccetto per la prima edizione, si mette dopo l'anno — senza spazio e in apice — il numero dell'edizione usata. Se l'opera è stata ristampata in due città diverse, si mette il nome della città prima di ogni data.

Es.:

S. AMSLER, *Amos, Commentaire de l'Ancien Testament*, XIa, Neuchâtel 1965, 1982².
G.B. GRAY, *The Forms of Hebrew Poetry*, London 1915, New York 1972².

Per quanto concerne gli articoli di una opera collettiva, si proceda a citarli nel modo seguente:

A. JUGAL, «Cosa Dio disse?», in P. BOVATI - R. MEYNET, ed., *Il libro del profeta Amos*, EDB, Milano 1992, 9-26.

dopo la prima indicazione della citazione, è sufficiente abbreviare:

JUGAL, «Cosa Dio disse?», 26.

Modalità citativa simile si usa anche per l'indicazione delle riviste scientifiche o giornalistiche (non va messo "in" prima dell'indicazione della rivista).

Es.:

S. MARSILI, «Per una pienezza di vita dell'uomo in Cristo», in *Rivista Liturgica* 95 (2008) 459-507.

C.U. CORTONI, «Il contributo di Cipriano Vagaggini alla redazione delle preghiere eucaristiche postconciliari maggiori», in *Rivista Liturgica* 107/2 (2020) 223-285: 233, 281.

(i due punti vengono utilizzati quando si riportano tutte le pagine dell'articolo e poi vengono indicate le pagine citate)

dopo la prima indicazione della citazione, è sufficiente abbreviare:

MARSILI, «Per una pienezza di vita dell'uomo in Cristo», 459.

Non si mette il numero del fascicolo dopo il numero del volume, eccetto quando ogni fascicolo comincia a pagina 1.

I documenti del Concilio Vaticano II la prima volta si citano per esteso in *corsivo*, includendo l'abbreviazione, e con l'indicazione del numero (n.) dopo la virgola:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (4 dicembre 1963), n. 34.

Le volte successive solo l'abbreviazione.

SC 34.

I documenti ecclesiali si citano nel seguente modo:

PAOLO VI, Motu proprio *Apostolica sollicitudo* (15 settembre 1965), n. 4, in *AAS* 57 (1965) 775-780; *EV* 2, 444-457.

dopo la prima indicazione della citazione, è sufficiente abbreviare:

PAOLO VI, *Apostolica sollicitudo*, n. 4.

4.4. Uso delle maiuscole e minuscole

Se si tratta di una istituzione i termini vanno maiuscoli, es.:

Sinodo dei Vescovi; Congregazione per la Dottrina della Fede

così pure l'indicazione della Seconda Guerra Mondiale o l'indicazione del Vescovo di Verona.

Lo stesso dicasi per il termine Concilio, quando si indica un concilio preciso si usa la maiuscola, es.:

Concilio Vaticano II
Concilio di Trento

Altri termini che richiedono la maiuscola:

- I sacramenti: Battesimo, Confermazione, Eucaristia...
- Costituzione conciliare
- Popolo di Dio
- *Ordo ad Synodum*

4.5. Uso di *ivi*, *ibidem*

Ibidem (in corsivo): si usa nel caso che la citazione si riferisca alla stessa pagina cui si è fatto riferimento immediatamente sopra.

Ivi (in corsivo): si usa quando si fa riferimento alla stessa opera, ma cambia la pagina, es.:

Ivi, 33.

4.6. Abbreviazioni

Cf.	Confronta
ID.	IDEM
Trad.	Traduzione
Trad. it.	Traduzione italiana
v., vv.	verso, versi
vol., voll.	volume, volumi

Alla fine del contributo, vanno inserite le sigle dell'autore (es. C. L. con separazione intermedia) e, sotto, la mail dell'autore (a meno che non si chieda esplicitamente l'anonimato), posizionato tutto a destra.

Gli articoli vanno composti in formato Word e spediti alla redazione di RL al seguente indirizzo:

rivistaliturgica.redazione@gmail.com